Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 19 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 170

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi pubblici.

A proposito dell'impianto a Trolley Udine-Tricesimo-Tarcento.

Tolmezzo, 18 luglio 1905.

Egregio sig. Direttore della «Patria del Friuli»,

Sarebbe stata mia intenzione mantenermi affatto estraneo alla polemica che da parecchio tempo serenamente si dibatte fra i giornali di Udine, sulla maggiore o minore opportunità e convenienza dell' *attuazione esperimentale* di una trazione elettrica a trolley, in confronto di una tramvia elettrica, fra Udine-Tricesimo e Tarcento.

Tirato in ballo direttamente, e replicatamente, devo invece mio malgrado intervenire nella polemica stessa, non fosse altro che per procurare di mettere le cose al loro vero posto, e non lasciar sorvolare la pubblica opinione da resoconti ed apprezzamenti erronei.

Fra i diversi *articoli* apparsi in questi giorni, mi soffermerò particolarmente su quello dell' Eg. Ing. C. F. (i. c. f. *Patria del Friuli* 8 Luglio N.o 161) come certamente (per quanto forse aggressivo nella forma) è l'unico che, sviscerando obbiettivamente la questione, la porta nel campo pratico, e ne permette, anzi provoca una discussione.

E convengo subito con l' Egregio i. c. f., essere esattissimo quanto dice l' Onor. Sinibaldi che: *«l' automobile è il gradino di transizione «tra la trazione animale e il tram; «è la evoluzione verso la ferrovia»*, e convengo essere altrettanto esatta la dimostrazione dell' Ing. Spera che *«il servizio degli automobili è quello «di determinare con cifre i dati «precisi dove realmente sia possibile «l' impianto di una tramvia»*.

Ed a cosa tenderebbe, a cosa mirerebbe il mio progetto?

Ha esso forse la *velleità di un impianto definitivo*? No certamente e possono farne fede tutti coloro coi quali ne parlai.

Esso non vuole, o, più modestamente *non vorrebbe essere appunto che il gradino di transizione* invocato dall' on. Sinibaldi *tra la trazione animale ed il tram! esso non sarebbe che quello che determinerebbe con cifre e dati*, come suggerisce l'illustre ing. Spera, **se sia o meno possibile l'impianto di una vera e propria tramvia.** Infatti, ammesso *per un dato periodo esperimentativo* l'impianto a trolley fra Udine-Tricesimo e Tarcento, *danneggerebbe esso l'attuazione di una vera e propria tramvia?* No, certamente, no; anzi sarebbe appunto quello che la solleciterebbe, e ne enumero i motivi sui quali (data una certa combinazione che oggi non sono in diritto di render pubblica) siamo perfettamente d'accordo con l'egr. cav. Malignani;

anzitutto l'impianto a trolley, *serve anche pel tram a rotaja*; e qui riporto un brano della lettera 13 and. direttami dall' Ing. Frigerio Consigliere Delegato della potente *Società per la trazione elettrica sedente in Milano.*

«E' a far osservare che in un impianto di automobili a trolley, *tutta la linea è egualmente servibile ad un tram con rotaje, ed anzi è già predisposta in modo che il giorno in cui il traffico* **sia arrivato a tal punto da comportare la spesa di un armamento,** *non vi è che da aggiungere le rotaje.* Saranno da sacrificare unicamente le vetture, *ma queste potranno essere adibite ai servizii delle diramazioni secondarie».*

Con ciò resta quindi stabilito che il modesto capitale di impianto pel trolley, non è sprecato, *ma serve eventualmente anche per la tramvia con rotaja.*

Non basta. I redditi previsti dalla linea Udine - Tricesimo - Tarcento, sopportano appena appena la spesa di un impianto a trolley. Non darebbero invece per un impianto a rotaja *nessun utile* almeno per 3-4 anni; e negli anni successivi verrebbe conseguito *un interesse tanto modesto*, che lo stesso cav. Malignani, dopo lunghi e serii studii da lui fatti, mi assicurò essere, tutt' altro che una impresa rimuneratrice, ma come si suol dire: *lavorare per la gloria.*

E' naturale come in questa dolorosa condizione, constatata di fatto, non solo da me, ma, ripeto, dallo stesso cav. Malignani, il capitale necessario all' impianto stenti ad affluire, compromettendo l' esecuzione della 2.a parte del grandioso progetto Malignani.

Un *periodo esperimentativo col trolley, tecnicamente e finanziariamente possibile subito*, potrebbe invece addimostrare con fatti, con cifre, che tanto l' opinione del cav. Malignani che la mia, — per non aggiungere quella di tanti altri — sieno sbagliate, e che il movimento che si potrà constatare nel periodo esperimentativo dia affidamento se non di un lucroso, almeno di buono e sicuro impiego di capitale che permetta conseguentemente l' attuazione del progetto Malignani.

Non sono forse da soli questi *argomenti*, più che sufficienti per addimostrare (e d' accordo colle idee del cav. Malignani, e d' accordo con l' eg. i. c. f., e d' accordo con l' on. Sinibaldi, e d' accordo con l'Ill. Ing. Spera) che l' eventuale impianto del trolley Udine-Tricesimo-Tarcento, faciliterebbe, agevolerebbe, andrebbe a viemmeglio assicurare e sollecitare l' impianto della tramvia elettrica, anzichè ostacolarla?

Ma, si obbietterà, il progettato impianto a trolley, è tale da dare dati il più possibile approssimativi, e che sieno tali da potere se non con certezza almeno con una certa tranquillità, stabilire il reddito eventuale di una vera e propria tramvia?

Rispondo che il progettato impianto a trolley, ammettendo la partenza contemporanea *ogni due ore di due vetture* (dalle 6 alle 20) dalla piazza di Tarcento a Porta Gemona di Udine potrebbe soddisfare il giornaliero movimento di *ben 1024 persone al giorno*, ed un complessivo peso di Quintali 48 pure al giorno di bagagli da caricarsi sull' imperiale delle vetture; di notte, si potrebbe effettuare il servizio merci, del quale non si tenne nessun calcolo nel preventivo. Come pure non si tenne nessun calcolo del servizio che potrebbe prestare una vettura da Porta Gemona allo Stab. Volpe, con partenza ogni 10 minuti, a cent. 5 per persona, agevolando e facilitando il movimento di quell' importantissimo suburbio.

Niuno quindi può disconoscere che un servizio simile non sia in grado di dare dati tali, che possano stabilire, *in breve periodo di tempo* la maggiore o minore convenienza di essere sostituito con una tramvia a rotaja.

Aggiungo che l' impianto a trolley non domanderebbe sussidii nè ai Comuni, nè a Provincia, quindi di sollecita, di immediata attuazione.

E dopo il periodo esperimentativo, non si potrebbe *forse* trovare il modo..., la formp..., che la stessa *Società per la trazione elettrica* di Milano facesse l' impianto a rotaja? Infatti fra gli scopi di essa Società, *havvi l'esecuzione di tramvie ordinarie a rotaje.*

Non bisogna dimenticare come nella predetta Società, abbia parte principale un nostro friulano, onore e vanto del Friuli, l'on. Odorico, il quale, possiamo fin d'ora esserne certi, nulla trascurerà di quanto possa tornare a vantaggio e decoro del suo Friuli.

Termino coll'esprimere anco una volta il mio convincimento che, appoggiando e cooperando all'impianto del trolley, si coopererà, si agevolerà, si solleciterà l' impianto della tramvia elettrica tramvia che, ripeto, se coi dati diligentemente finora raccolti, non assicura oggi l' interesse del capitale, può benissimo invece, in base ad un esperimento serio e quotidiano di un pajo d'anni, addimostrare ineccepibilmente il contrario, e permettere *l'attuazione completa* di tutto il progetto, frutto della geniale iniziativa del cav. Malignani.

Dal canto mio, tengo a dichiararlo, non ho mai inteso attraversare la strada, od intralciare altri progetti; potrei invece affermare, date certe condizioni, il mio completo accordo col Cav. Malignani, della di cui vecchia amicizia altamente mi onoro.

Ora, andrà il trolley? Andrà la tramvia? Vada quello che meglio si crederà praticamente oppurtuno e conveniente. Dal canto mio, malgrado i quotidiani incoraggiamenti di persone tecniche di persone degne della maggior considerazione, *purchè realmente si faccia qualche cosa*, e, *more solito*, non la si finisca in... chiacchere, dal canto mio dico, sono pronto a dare al rogo il mio progetto, ben felice se esso avrà servito semplicemente di spinta ad un nuovo sistema di trazione qualsiasi, atta a facilitare, anzi a creare, nuovo maggior movimento, col capoluogo della Provincia.

G. Pischiutta

Notizie parlamentari.

Ieri è stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera dei deputati per la seduta di giovedì 27 corr. Esso reca: I. Interrogazioni — II. Discussione dei disegni di legge relativi alla autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie *Adriatica, Mediterranea* e *Sicula* — III. Approvazione del disegno di legge sulla convenzione relativa alle strade ferrate, esercitate dalle Meridionali.

Prevedesi che la discussione, oltrechè molto vivace, sarà lunga, e durerà una diecina di sedute; altri, però; non lo crede, ma che invece in quattro cinque sedute al più la discussione sarà esaurita. Intanto, si annunciano nientemeno che tre relazioni: una dell' on. Tecchio per la maggioranza, un' altra dell' on. Rubini per la minoranza e finalmente una terza dell' on. Saporito per la minoranza della minoranza, che comprende l' on Saporito e... la sua ombra.

— Nel comune di Fragola, in una collutazione i fratelli Vincenzo e Giuseppe Marcello uccisero a pugnalate tal Giuseppe Giacca. Venuta la costui moglie, Teresa Pannarone, e gettatasi sul cadavere del marito, piangendo, quei feroci pugnalarono essa pure!

Sempre la stessa musica, in Russia.

— Una banda armata presso Elisabeth ha attaccato un treno di forzati, liberandone 96, che si unirono alla banda.

— Nelle officine ferroviarie di Tiflis v'è un centinaio di operai che non si associarono ai disordini, dogli scioperi. Contro di essa, si acuisce l'odio degli altri che sono più numerosi. Domenica, questi ultimi avvelenarono una ventina dei primi, ponendo arsenico nel the. Dieci morirono subito, cinque sono aggravati, gli altri cinque furono colpiti soltanto leggermente.

— A Cuba, provincia di Bacu, vi fu un conflitto fra tartari e armeni. Quattro morti e parecchi feriti. Per ristabilire l' ordine, la polizia dovette esperire parecch'e cariche.

— A Odessa furono sequestrati parecchi proclami rivoluzionari, stampati in ebraico.

— Dicesi che a Mitau avvennero gravi disordini operai. Quel maresciallo della nobiltà sarebbe stato ucciso.

— Il granduca Nicolò Costantinovich, da oltre un ventennio esiliato, fu deportato a Stavropol, nel Concaro, perchè (secondo alcuni) sospetto di essere in corrispondenza coi nichilisti.

— Si attende di momento in momento la resa delle truppe russe che si trovano nell'isola di Sacaline: la loro situazione è disperata.

— A Roma, fra i pochi deputati, la morte dell'on. Socci (che annunciammo ieri) fu appresa con vivo dolore. I giornali lo commemorano affettuosamente. Dicesi che i funerali si faranno a spese della Camera. L'on. Socci aveva 59 anni. Era nato a Pisa. Fu sempre fedele all'idea repubblicana. Giornalista e romanziere. Dal 1902, deputato di Grosseto. Godeva simpatie in tutte le parti della Camera.

— Il barbiere Oreste De Nunzio, abitante sul viale Giulio Cesare in Roma, uccise con due pugnalate certo Natale De Angelis, in seguito ad alterco perchè il De Nunzio aveva tardato ad aprire la porta di casa.

— A Mezzocorona, presso Trento, il milionario Silvio Donati uccise con due pugnalate il fratello dott. Giuseppe, mentre stavano a mensa.

— L'Austria costruirà a Sebenico un nuovo forte, e fortificazioni su tutti i numerosi, isolatti rocciosi sparsi nel mare dinanzi a quel porto, i quali si trovano a circa metà distanza fra Pola e le Bocche di Cattaro, in faccia ad Ancona.

— Continuando nell'isola di Creta, e anzi rinvigorendosi l'insurrezione, le potenze vi manderanno rinforzi di truppa. Come primo contingente, l'Italia vi manderà un riparto del sesto bersaglieri di stanza ad Ancona.

— Nelle officine Miani-Silvestri di Milano, un blocco d' acciaio greggio cadde investendo due operai. Uno, certo Antonio Cussio è moribondo; l' altro, Enrico Baldi, ferito e credesi guarirà in un mese.

— A Lahore (Asia), un colpo di vento capovolse una chiatta di pescatori del Cachemire che tornavano dalla pesca. Quaranta annegati.

— Viene assicurato che un potente sindacato italiano con un capitale di cinque milioni si è costituito per la costruzione del porto di Tripoli. Fanno parte i signori ing. Chiesa, comm. Rivali, banchiere Mansofè ee altri.

LA PAGINA LETTERARIA

Il pensiero morale e sociale di GIOVANNI PASCOLI nel «Poemi conviviali».

Ogni nuovo libro di poesia di Giovanni Pascoli è ormai una festa per l'arte italiana, ed è una gioja per chi dell'arte coltiva amorosamente lo studio. Io aspettavo nell'estate scorsa la promessa pubblicazione dei poemi conviviali con l' impaziente desiderio con cui si aspetta la visita di un amico illustre che si sottrae qualche volta alle occupazioni gravi dove ha impegnate le sue facoltà in un programma, dirò così, ufficiale creategli non tanto dalla guida delle attitudini quanto dall' impero delle circostanze. Ma quando quell' illustre può abbandonarsi ad una conversazione confidenziale, il fior fiore dell'anima sua spunta nella parola dando al suo viso l'espressione più naturale e più vera. Con questa impazienza fatta d'ansia e di curiosità io aspettavo che il poeta Giovanni Pascoli riparlasse un'altra volta, lasciate da parte per un momento di riposo la toga professorale, le ardite, industriose architetture della critica dantesca e le cure schiaccianti dell'erudizione voluta più profonda per la critica più originale.

I poemi uscirono finalmente nella veste tipografica arieggiante all'antico che mi era alquanto spiaciuta sulle membra soavi, per quanto di austera soavità, dei Canti di Castelvecchio. Ma questa volta l'amico illustre aveva un'aria meno confidenziale; c'era sul suo volto qualcosa di mutato che gli alterava la fisonomia; leggendo l' indice del nuovo volume si vedeva ch'egli tornava da un soggiorno in paesi remoti, che aveva rovistato fra i ruderi e la polvere della Grecia, interrogati, nel silenzio della solitudine i monumenti dei tempi che furono e rivissuta la superba età delle leggende e dei miti. Coll'anima tutta presa dal fascino delle cose morte egli si accingeva dunque a parlare un linguaggio che non avrebbe svegliato più nel cuore dei suoi ammiratori la lunga eco di simpatica commozione. Fu come quando persone a noi care ci ritornano da viaggi in paesi stranieri colle idee mutate, coll'accento inforestierato, cogli occhi riflettenti un orizzonte che noi non conoscemmo.

Dopo l'apparizione del libro fu scritto sulla Tribuna un frettoloso articolo di critica evidentemente ispirato da un vivo senso di delusione e di noia. Il Saraceno diceva che l'opera era fuori della vita attuale e non adatta alla vita.

Un cimitero dunque? e così vecchio, e così pietrificato che nessun bel fiore d'arte potesse ancora spuntarvi? Oh no! quando il ricordo di tutte le fonti classiche ispiratrici dei nuovi motivi pascoliani abbia dato il modo di superare le difficoltà dell'interpretazione, le tombe di quel cimitero attirano con una malìa irresistibile d' inviti e parlano con voci così fresche, così penetranti che la scena sepolcrale si trasforma a poco a poco in una scena animata, si stabilisce fra il luogo e i visitatori una corrispondenza intima, e il passato si ricongiunge col presente e la morte colla vita in una sola, profonda coscienza di verità. E se, usciti da quel recinto, ci sentiamo forti di salutari insegnamenti; se, anche non accettandoli, ci siamo intrattenuti in un' interessante discussione che ci ha dato, ad ogni modo, un indicibile gaudio estetico, non potremo dire di aver perduto il nostro tempo.

Ad una morale di bontà il poeta aveva già da molto tempo rivolta l'arte sua e l' insegnamenti erano venuti facendosi sempre più virili. I primi spuntarono dal senso di alta rassegnazione e di perdono «che si levava da una tomba in cui era finita quasi tutta una fiorente famiglia». L' uomo già maturo d'anni era uscito dallo stupore angoscioso in cui lo aveva gettato la sciagura domestica e si era arrampicato sull'erta della vita riconquistando, non tanto per sè quanto per le dolci sorelle, la pace di una casa non più povera. E in quel nido intessuto d'amore e di lavoro, ma triste d'ineffabili ricordi, risuonò come canto di benedizione lo staccio di Maria ad apprestare il pane non più misurato e trillarono sotto la grondaja le rondini amiche. Il dolore chiuso per tanto tempo nel cuore perchè non diventasse amaro esasperandosi in quello dei cari superstiti, aveva potuto sciogliersi finalmente in benefica rugiada di lacrime, e le *Miricae* che rivelarono il poeta furono «frulli d' uccelli, stormir di cipressi, lontano cantar di campane, interrotti da qualche singulto». Ma giacchè il dolore era stato per lui un raffinamento dello spirito, uno stimolo all' operosità e lo aveva reso migliore, egli poteva invitare gli uomini a benedir la vita che è bella, se essi non la guastino, a sè o agli altri coi loro odi ciechi e coi loro desideri ingiustificati. In questo stato d' animo si trovi disposto ad intendere con una soavità tutta nuova il lavoro salutare dei contadini e la poesia dei campi. I Poemetti ivitano l'uomo alla natura per trovare in essa, oltre il conforto dell'estetica contemplazione, il contento di una tranquilla operosità feconda di purissime compiacenze morali.

Ma mentre egli riguardava con occhio amoroso la semplicità della famiglia colonica presa a protagonista della georgica dei Poemetti, e cantava con avido desiderio il pio lavoro rurale, non dimenticava le folle addensate dalle necessità sociali su altri campi d'azione, tormentate da bisogni più complessi nei più ardui problemi dell'esistenza ed esposte alle prove di un dolore incessante.

Allora, per sentimento di sincera fratellanza, disse con voce non ben anco sicura ma in cui tremava una profonda pietà «vorrei che pensaste con me che il mistero della vita è grande e che il meglio che ci sia da fare è quello di stare stretti più che si possa agli altri cui il medesimo mistero affanna e spaura».

Questo concetto filosofico, divenuto, ormai frequente ispiratore della poesia del Pascoli, è chiarito con suggestivo ragionamento nei discorsi su Giacomo Leopardi. Il grande infelice ha visto dileguare intorno a sè a poco a poco tutti gli ideali della sua gioventù, ma dopo essersi chiuso nella disperazione nichilista della vanità del tutto, proclama in quel suo testamento letterario, la Ginestra, la necessità che gli uomini, pieni di coraggio nella coscienza del loro nulla davanti alle forze immani e nemiche della natusa, si stringano fraternamente fra loro per aiutarsi contro «gli alterni perigli e nelle angoscie della guerra comune».

APPENDICE 33

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall' inglese, di *Elena*).

— Allora, Lillie, verrò a farti una visita nel pomeriggio, dillo a lord Felmor.

— Bravo zio! — e la fanciulla gli gettò le braccia al collo — così dovrai fermarti tutta la sera.

Il dottore uscì e Lillie corse da Mrs. Pricce perchè le preparasse il bel vestito bianco.

Poi, dopo aver empita la casa di canti, di risa, ella, afferrato un cappellone e posatolo sui capelli biondi scesce in giardino.

Miss. Pricce le guardò dietro sorridendo.

Lillie aveva guadagnato il suo cuore, ma non lo si creda subito. In principio la vecchia governante s'era adontata assai dell' arrivo della fanciulla e della *negra* (l' aia condotta da Malta) come ella seguitava a chiamare la buona Heindov, ma dopo alcuni mesi a poco a poco, nell' anima sua era venuto sbocciando per la bella e affettuosa bambina, una tenera materna affezione. «Lillie si fa amare per forza» diceva ogni tanto a quelli che le domandavano della bimba.

E aveva finito col voler bene anche all' aia benchè in sua vita i negri non gli avesse mai potuti soffrire.

Un dopopranzo, mentre il dottore e Lillie erano a prendere il thè dai Cameron, ella era andata in gran pompa, dalla sua amica la padrona del Cervo Bianco, Mrs. Thorne.

— Sono venuta in ritardo. — spiegò — perchè Miss Danvers aveva bisogno di me. Sapete che ora devo badare alla bimba.

— Non ha la sua cameriera. L'ho veduta in città una mattina con una negra negra... Ah! come dev' essere antipatica!..

Mrs. Pricce per spirito di contraddizione disse ogni bene dell' aia.

— Non è poi tanto negra Mrs Thorne e colle sue magre lunghe dita fa di tutto.

— E la piccina? Mia sorella, Holderla guardiarobiera di Woodlands dice che è un angioletto.

— Oh! si, molto molto carina!

— Dite Miss Pricce è vero che quei bei riccioli se li fa colla carta?

— Ma che! esclamò indignata la donna.. son naturali., son naturali!.. siete pazza!...

— Ve la prendete molto a cuore Miss Pricce... si capisce che ormai a quella bimba dovete voler un gran bene!

Lillie è una provvidenza in casa, punto un incomodo. Come si voleva far credere... Anche io lo pensavo... sapete perchè, perchè non ero abituata con bambini, m' infastidivo se metteva in disordine se gridava per le scale! Poverina, senza babbo e mamma! Se non fosse stato il signorino Roger, chissà dove l' avrebbero mandata!

— Ha parenti di suo padre a Londra?

— Si, — e aggiunse con orgoglio — scrissero d' avere in deposito dei bei danari per quando sarà maggiorenne e chiesero di tenerla loro. Ma il signorino è tutore e non gliela potevano togliere! Il signorino non è stato mai tanto bene come ora, dacchè ha in casa quella nipotina.

— Tutti lo dicono, e vero!

— Poi ormai sono avvezza ad averle in casa e non mi disturbano affatto.

— Un tempo non parlavate così Miss Pricce!

— E' vero — assentì arrossendo la buona donna — ho un brutto carattere Miss Thome... ma in fondo un po' di cuore ce l' ho'... è vero che c'è l'ho? — risero entrambe di cuore poi Miss Pricce tornò a casa.

CAPITOLO XX.

Alla fontana.

La carrozza con i quattro ragazzi del pastore, Mrs Cameron, e Lillie Danvers, saliva lentamente al castello di Woodlands.

Una bambina, ritta sulla scalmata, la guardava avanzare.

— Zia Ester una carrozza. C' è anche Lillie Danvers! La vedo!

La bimba era l' opposto della nipotina del medico, nel viso e nella figura alta e slanciata mostrava più degli otto anni che aveva.

Gli occhi erano nerissimi e intelligenti e avevano uno strano scintillio, la carnagiorne bruna delicata i riccioli neri cadenti sulle spalle. Indossava un vestitino bianco a guarnizioni rosa.

Ester era lì, presso, sulla terrazza, con Lady Felmor, Lina in quei cinque anni s'era leggermente ingrassata, ma appariva ancor più bella, vicino a lei giocava un bel bambino, vestito in velluto azzurro.

Ester Auberry non era mutata. La sua alta figura si delineava magnificamente nel semplice vestito di seta scura e fra i capelli d'ebano scintillava una stella di brillanti.

Aveva ottenuto che l'Ada venisse con lei ad Auberry Park e amava quella bimba con un affetto intenso esclusivo; l' unico pensiero che turbava ora la sua pace, era quello degli ignoti parenti della piccina, che un giorno avrebbero potuto improvvisamente comparire a reclamarla.

La carrozza intanto era giunta ed i ragazzi salivano lo scalone. C' erano anche Reginaldo ed Arturo Cameron, due bei maschiotti. Reginaldo alto, serio, con grandi occhi pieni di pensiero — Arturo, delicato, simpatico, bianco e biondo come una bambina. Erano molto diversi ma si assomigliavano nell' indole calda ed appassionata.

Quel giorno Woodlands era in festa, il piccolo Everalie compiva i quattro anni e tutti gli amici erano accorsi, V' era anche la contessa Moreland, nata Felmor, con due figliolette, ed un ragazzo, Lord Baynham, studente ad Eton, simpatico, dai lineamenti fini e dall' aria seria e intelligente.

Dopo colazione, i bambini si dispersero per il parco, sulla terrazza rimasero Mrs. Cameron, Ester con le cugine Lina e Lonise Moreland. Intanto i bambini s' erano avvicinati alla fontana e Reginaldo teneva alzata Ada affinchè potesse vedere i bei pesci. La bimba ne era entusiasta.

— La zia ne ha tante fontane ad Auberry-Parh, ma non ha pesci d' oro nè d' argento.

Sopraggiunse in quell'istante l'amico di collegio di Reginaldo e intavolò con lui una interessante conversazione, allora il giovanetto mise Ada a terra e la bimba tutta mortificata si trasse in un canto, Bertha se ne accorse, e la invitò a giuocare.

— Vieni con noi Ada, andiamo al boschetto, giuocheremo a nasconderci, vuoi?

— Non vengo, voglio vedere i pesci d' oro. Puoi alzarmi Arturo?

— No, egli non è abbastanza forte, lascia fare a me, Ada, — e Orazio Raynham la prese fra le braccio e l' alzò al livello della vasca.

[illegible]

Ed ecco il poeta altruista porgere la mano al possibilista; il testamento dell'uno è ereditato dall'altro e concretato in un programma positivo di amore, di giustizia, di lavoro che può conciliarsi anche colla morale cristiana pur essendo scaturito da una coscienza insensibile anch'essa agli inviti e alle promesse della fede.

La [illegible] dalla [illegible] ricordi [illegible] e [illegible] dalla famiglia, esce poi fra i campi a raccogliere attenta la mistica voce delle cose, diventa davanti ai vasti orizzonti pensierosa del mistero universale per il contrasto fra la scena della natura e il dramma umano che vi si svolge, segna vigile gli avvenimenti che siano l'indice più alto dello scontento, dell'inquietudine e dell'ingiustizia sociale traendo a volta a volta dai più significativi, come il assassinio dell'imperatrice Elisabetta, quello del re Umberto, la recente fuga dello Zar nel secreto dei suoi palazzi davanti all'insurrezione del popolo suo, l'esodo doloroso dei lavoratori italiani nelle terre straniere il sacro fuoco dell'arte e parlando con un fervore di parola che rivela spesso nei versi concitati del poeta il sogno del filantropo. Così non mai una poesia fu più delicata e suggestiva nel suo colorito tutto personale, più utile nel suo fine; non di quella splendida utilità che il genio di Omero, di Virgilio e di Dante seppe conseguire additando l'ideale e il compito di una nazione; non di quella che la tragica necessità dell'ora impresse alla parola rendendola sferza, sprone, spada e mitraglia; o che le colpe e le vergogne altrui trasformarono in staffile, berlina e gogna; ma di quella utilità che deriva dal rispecchiare in una lirica sincera gl'ideali più comuni, ma immutabili, nel renderli più coscienti, più puri e però più ricchi di compensi.

(Continua)

Prof.ra Laura Romagnoli.

Da Glaghenfurt

— Un concerto dato dagli emigranti friulani.

17. Ieri sera, nel giardino della trattoria Franceschini, sfarzosamente illuminato con palloncini alla veneziana, ebbe luogo un concerto mandolinistico, eseguito da numerosi giovani tutti emigranti friulani.

Alla festa — poichè per noi italiani fu veramente una... festa — assistevano circa 300 operai italiani, molte signore e signori tedeschi, venuti appositamente per gustare la nostra musica.

I giovani dilettanti si fecero molto onore e destarono in tutti la più alta meraviglia per il progresso fatto in soli 4 mesi di scuola. Furono bissati quasi tutti i pezzi; cinque dei quali di composizione del maestro sig. Antonio Zampedri.

I nostri dilettanti sono già preparati per andare ad eseguire concerti in riva al lago, e ricevettero fin d'ora inviti dai proprietari degli stabilimenti più eleganti ed aristocratici.

Una lode sincera va data al maestro sig. Zampedri, un trentino animoso, che tutto se stesso offre per l'istruzione dei fratelli nostri emigranti. Egli insegna gratuitamente tutte le sere, ed ogni festa dalle 8 alle 11 ant. è a disposizione di tutti i lavoratori emigranti per aiutarli nella loro corrispondenza, spedire denaro, consigliarli, ecc.

A titolo di cronaca vi riferisco che il sig. Zampedri è il medesimo che nel giorno 4 u. s., per onorare la festa dello Statuto, tenne agli italiani la conferenza: *Religione e patria duplice dolcezza sublime di un unico amore.*

Medaglia d'oro e 5000 lire a un defunto.

Ci scrivono da San Michele al Tagliamento il 18 luglio:

Tutti lo ricordano con devozione, pel suo agire, e con affetto, pel suo cuore buono e generoso.

Al sig. Guglielmo Beltrame troppo tardi furono assegnate ricompense morali e materiali:

Oggi Egli non può più godere le soddisfazioni od i frutti del suo intelligente lavoro. Soltanto ora infatti, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio gli conferiva, dietro proposta del Comitato Centrale (di cui l'art. 11 del Decreto ministeriale 30 Giugno 1901), la **medaglia d'oro e lire cinquemila** pei lavori di colmate naturali e di bonificazione agraria, da Lui compiuti nella Tenuta di Cesarolo: una plaga da Lui redenta, con intelligenza e cuore e perseveranza che son fuori del consueto. I parenti ed amici, sempre addolorati pel loro caro estinto, rimpiangono vieppiù la tanto prematura dipartita di Lui, che tale onore meritò con opera arditamente concepita e perseverantemente voluta, a beneficio non soltanto dell'agricoltura, ma dell'**igiene** di quei luoghi, a novella vita risorti. Comunque, sia benedetta la sua memoria, come quella di Cittadino benemerito della Patria, che fu esempio a tutti del come si possa (e si dovrebbe) servirla.

Cronaca Provinciale

Sauris.

— Solenni feste religiose.

Per la ricorrenza del XIII centenario della nascita di S. Osvaldo Re e Martire venerato nell'insigne Santuario di Sauris, si stanno preparando solenni festeggiamenti, con [illegible] ci presenterà l'apposito Comitato per 4 e 5 Agosto p. v.

La reliquia che si venera in un argenteo reliquiario a pisside consiste in un Dito Pollice di S. Osvaldo Re di *Nortumberland* (Inghilterra) morto combattendo nella battaglia di *Maserfelth* contro Penda quell'antico Re di Mercia, che invidioso della pace cristiana, della concordia e del buon governo che S. Osvaldo aveva ristabilito nei suoi Stati, andava raccogliendo le proprie forze per mettere in piedi l'idolatria insieme alla sua possanza.

Il Santuario di Sauris può dirsi uno dei principali del Veneto, e di ciò fanno fede i devoti, che una volta accorrevano ogni anno anche più di cento miglia lontani da Venezia, Padova, Vicenza, Treviso e da molte altre parti a visitarlo e prosciogliere i loro voti, benchè per arrivarvi dovevano passare 13 chilometri di strada aspra, montuosa, erta, ed appena capace di qualche cavalcatura, non già di alcuna sorte di ruotabili.

E quest'anno i festeggiamenti attireranno certo numerosi fedeli e visitatori nel romito paesello perduto fra i monti.

— Il telefono.

Si era giorni fa dato principio alla costruzione della linea telefonica per Ampezzo quando con non poca sorpresa ci vediamo dal Direttore Generale di Venezia richiamati telegraficamente in sede i due guardafili mandati appositamente in Sauris, sospendendo la prosecuzione dei lavori.

Pare che il motivo sia quello di aver approntati e forniti pali di abete anzichè di larice, occorrendo materiale più resistente delle reti telefoniche lungo la Nazionale.

Ci auguriamo però e speriamo che Sindaco e rappresentanti del Comune prendano subito i necessari provvedimenti e si prestino ad appianare le insorte divergenze, in modo che i lavori vengano ripresi e condotti a compimento prima che la neve ci capiti alle calcagna. *L. T.*

S. Giorgio di Nog.

— Monello feritore.

Bramuzzo Giuseppe d'anni 85 ha preso in affitto il fondo comunale del mercato per lo sfalcio dell'erba.

Alcune famiglie circostanti allevano dei paperi e li mandano al pascolo abusivo su quel prato.

Ieri verso le 13 il vecchio faceva la guardia al fondo, e, venutogli a tiro un papero lo ghermì per sequestrarlo.

A circa 10 metri di distanza intorno a lui c'erano alcuni ragazzi, due dei quali, Tonazzi Vittorio di anni 12, e Jetri Antonio, raccolto un sasso, lo lanciarono contemporaneamente contro il Bramuzzo. Il ciottolo lanciato dal Tonazzi andò a battere violentemente contro la regione parietale sinistra del vecchio e gli produsse una ferita lacero-contusa con fuoruscita di molto sangue.

Il medico giudicò la ferita guaribile in 10 giorni salvo complicazioni, temibili anche per l'età del ferito.

N.o 631.

Municipio di Rigolato.

Avviso di concorso

abitanti N.o 2271.

A tutto il giorno 31 Luglio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, comprese le funzioni per la Congregazione di Carità.

Stipendio L. 1500: — nette di imposta di richezza mobile

Documenti di rito.

Rigolato, li 10 Luglio 1905.

Il Sindaco
Candido Giacomo.

Tolmezzo.

— Il Congresso dei geologi

che avevato annunciato pel 15 del prossimo agosto, seguirà invece dal 20 al 26 dello stesso mese.

Come probabilmente sapete, presidente di quella società per l'anno in corso è l'illustre prof. Torquato Taramelli, benemeritissimo del nostro Friuli il quale tanto si affezionò quando fu professore nel nostro R. Istituto Tecnico. Sarà un onore per la nostra Carnia ospitare in quei giorni tanti uomini chiarissimi per l'ingegno e gli studi; sarà una viva soddisfazione rivedere nelle nostre convalli colui che tra i primi ne illustrò le vicende geologiche.

Lo spostamento nella data di apertura, naturalmente, porta uno spostamento anche nelle gite. Il 21 i congressisti pernotteranno a Forni Avoltri, dopo essere stati a visitare le miniere di Cludinico; il 22 al Ricovero Marinelli; il 23 a Paluzza; il 24 e 25 a Paularo; il 26 faranno ritorno a Tolmezzo, dove seguirà la seduta di chiusura.

Forse, qualcuno dei congressisti parteciperà nel domani, 27, al Convegno della Società Alpina Friulana.

Spilimbergo.

— Festeggiamenti.

Vi mando il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica ventura in occasione della inaugurazione del Simulacro della Madonna del Carmine, lavoro riuscitissimo dell'artista Pordenonese sig. Vincenzo Maroder.

Ore 10 1\2. Messa Solenne.
Ore 16. Vesperi, benedizione della statua, discorso del Sac. Annibale Giordani.
Ore 17. Processione.
Ore 20. Illuminazione della piazza e della facciata laterale del Duomo. Grandioso spettacolo pirotecnico dato dai fratelli Steffan di Vittorio.

Durante lo spettacolo pirotecnico una delle distinte bande musicali della brigata «Pinerolo», gentilmente concessa dal maggior Generale Aliprandi svolgerà uno scelltissimo concerto sotto la loggia del teatro Sociale.

— Luce elettrica.

Oggi ebbero termine i lavori di collocazione delle lampade ad arco lungo la via Indipendenza.

La prova di dette lampade seguirà questa sera mercoledì, e se la riuscita sarà buona pare che il Comune sia disposto a lasciarle, e servirsi oltre delle attuali anche di queste.

I lavori d'impianto si eseguirono sotto la direzione del bravo elettricista Zavagno Innocente.

— Il fabbricato scolastico di Tauriano.

Lunedì 24 presso il nostro Municipio avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori del fabbricato scolastico di Tauriano.

Si crede che entro agosto, anche per i restanti fabbricati scolastici di Spilimbergo, Barbeano, Gradisca e Gajo-Baseglia saranno senz'altro terminate le operazioni d'appalto.

S. Daniele.

— I risultati della gara di tiro.

18. — Oggi ebbe luogo una gara di tiro fra gli ufficiali, alla quale assistette anche il colonnello cav. Arpa.

Vinse il primo premio, medaglia d'oro, il tenente Casalini; il secondo, medaglia d'argento, il tenente Aprosio; poi, vengono premiati con medaglia d'argento, i seguenti: sottotenente Battistella, Garzi Roberto, Curzio, Garzi Riccardo, Pedote ufficiale di complemento.

Domenica, probabilmente, vi sarà una gara di marcia, con percorso di 35 chilometri.

Colgo l'opportunità di queste informazioni, per una rettifica di nome: il sottotenente che vinse il secondo premio nella gara ciclistica si chiama *Sivieri*, e non Giglieri come mi avete stampato.

19. Eccovi l'itinerario della gara di marcia: S. Daniele (locale del comando del reggimento); Rodeano Alto, Rivotta, Fagagna, Moruzzo, Brazzacco, Lazzacco, Colloredo di Montalbano, Caporiacco, S. Daniele: circa 35 chilometri; tempo massimo, 6 ore. Gli ufficiali e sottufficiali partiranno alle ore 3, ma eseguendo l'itinerario in senso inverso l'uno rispetto all'altro. I partecipanti alle gare svolgeranno un tema che sarà loro consegnato alla partenza. Anche per queste gare vi saranno più premi: una medaglia d'oro e medaglie d'argento.

Eccovi i nomi dei concorrenti: Tenenti Aprosio-Giai, Vio, Di Lenna; sottotenenti: Gregorlutti, Sivieri, Pedote, Battistella, Soliman, Garzi, Ponzoni;

Furieri: Barbieri, Mandina, Bruzzi;

Sergenti: Mastronardi, Della Santa, Savio, Fasulo, Bottan, Repaco, Milocco, Poggi, Martinuzzi, Sirti, Grapputo, Bendazzoli, Moresco, Barberio.

S. Martino la Longa

— Furto in chiesa.

Una delle cassette per le elemosine di questa chiesa parrocchiale fu visitata dai ladri, i quali forzatane la serratura ed apertala, ne asportarono il contenuto, che si calcola però non superiore a lire tre. Il furto si presume risalga a otto giorni fa e degli autori, finora nessuna traccia.

Tarcento.

— Affettuosa dimostrazione.

L'ing. dott. Angelo Zanoletti del Cascamificio di Bulfons è stato testè riconfermato nell'importante carica dalla nuova Ditta dello Stabilimento.

Lunedì sera (17) riunitisi tutti gli impiegati, gli operai e le numerose operaie vollero improvvisargli una grandiosa dimostrazione di stima e di affetto: che riuscì simpatica e commovente.

All'egregio ing. Zanoletti le nostre sentite congratulazioni

Carlino

— Un sindaco fabbricere.

18. — Domenica scorsa fu nominata la nuova amministrazione.

Fu eletto sindaco Antonio Zanutta d. Delaido, membro della locale fabbriceria.

Assessore si nominò un altro fabbricere in persona di Coz Giovanni.

Per queste nomine illegali alcuni consiglieri manderanno al prefetto una protesta, onde ottenerne l'annullamento.

L'altro assesore è Zanuta G. B.

Codroipo

— La nuova commissione mandamentale delle imposte dirette.

19 (B). Andata deserta la prima convocazione indetta il giorno 9 del corr. luglio per la rinnovazione della Commissione mandamentale delle Imposte dirette, nella seduta in seconda convocazione avvenuta domenica furono eletti a commissari ordinari i signori: Zuzzi Costanzo, Pascoli Giacomo, Bacinelli Angelo, Agnola Luigi, Cigaina Guido, co. Lauro Mainardi, Deana Gio. Batta, Monini Gottardo.

A supplenti i signori: Volpe Luigi, Bertuzzi Pietro, Piccini Giuseppe Carlo.

A commissari aggiunti effettivi per i fabbricati i signori Alcetta Isidoro e Molaro Pietro.

A commissario aggiunto supplente il sig. Cucchini Achille.

La Commissione è nominata per il biennio 1906-908; la sua prima convocazione si effettuerà non prima del 20 Dicembre 1905 e cioè dopo la pubblicazione delle tabelle dei redditi.

— Il nuovo medico di Spilimbergo.

Fra i numerosi concorrenti al posto di medico comunale di Spilimbergo, nell'odierna seduta consigliare, la scelta cadde sul nome dell'egregio D.r Attilio Caporiacco medico Comunale di Bertiolo.

Al distinto dottore vivissime congratulazioni.

— Denaro smarrito.

Questa mattina è venuto al mercato certo Biasatti Angelo fu Biaggio di Beano per vendere una armenta e la vendette ricavando il prezzo di lire 250. Soddisfatto del buon affare, si recò a bere un bicchiere di *bacaro* e forse più d'uno, perchè il Biasatti era nelle ore pom. alquanto alticcio. Uscito dall'osteria, si avviò verso via Udine e là giunto si avvide di non avere più con sè il portafoglio con il denaro che teneva nella tasca della giacca, una tasca tutta lacera e dalla quale il portafoglio deve essere scivolato.

Il Biasatti era fuori di sè dal dispiacere; mandava lamenti, agitava le braccia in atto di scoraggiamento, e gettava via il cappello, poi lo riprendeva per gettarlo via di nuovo.

— Teatro Estivo.

Da qualche giorno abbiamo qui la Compagnia lirica *Euterpe* diretta dall'artista e socio sig. G. Azzarelli. Agisce all'Albergo *Roma.*

La prima rappresentazione ebbe luogo domenica 16 corr. alla quale intervenire numeroso pubblico. Buoni gli artisti. Questa sera ci fu la seconda, con discreto concorso, ma venne guastata dalla pioggia.

S. Vito al Tagliam.

— Un quadro di Amalteo.

L'egregio fotografo sig. Umberto Fini, di Treviso, con rara valentia ha potuto ritrarre uno degli stupendi quadri di Pomponio Amalteo, che si ammira nella monumentale chiesa dell'Ospitale: il *Presepio* ed i *Re Magi.*

Il lavoro è riuscito in ogni sua parte ammirabile, e trovasi da qualche giorno esposto al pubblico, attirando la generale contemplazione. Da queste colonne invio un bravo di cuore al valente fotografo, con fervidi voti che anche gli altri quadri, non meno belli ed attraenti vengano riprodotti; in modo che ogni sanvitese possa conoscere ed ammirare i tesori d'arte che questa terra possiede, i quali rivelano il sommo pregio dell'Amalteo, gloria e vanto del nostro S. Vito.

— Nel mondo scolastico.

Ieri, dopo cinque giorni di non interrotto lavoro, terminarono gli esami di licenza elementare.

A presiederli venne nominato dal R. Provveditore agli studi della Provincia il signor Pietro Bogani, professore nelle scuole tecniche di Pordenone, ed a Commissario il signor Umberto Cappellazzi, insegnante nelle scuole comunali di Udine.

Alunni presentati all'esame n. 19, licenziati n. 12; alunne n. 17 candidate, n. 16 licenziate.

In seguito a regolare domanda presentata a questa Direzione didattica, furono pure ammessi n. 4 privatisti e n. 2 privatiste.

Superarono felicemente l'esame n. 3 fanciulli, ed ambedue le fanciulle.

Domani, mercoledì, cominceranno gli esami di proscioglimento di queste scuole maschili e femminili, urbane e rurali.

Gemona.

— Cronaca minuta.

18. — E' stato diramato l'invito ai dieci utenti della roggia Ospedaletto-Piovega di riunirsi il 30 del corrente mese nella sala municipale per costituire tra loro un consorzio legale, quindi compilare un regolamento-statuto. Di questi utenti 6 sono favorevoli, 2 incerti e 2 contrari. Si spera però che in quel giorno tutti saranno d'accordo altrimenti il concorso verrà costituito giudizialmente.

— Qui si sente bisogno di pioggia. Già le nostre campagne cominciano a soffrire per la lunga siccità specialmente quelle site in riviera. I nostri contadini già hanno iniziato l'irrigazione delle campagne del piano coi tre canali della roggia — del comune — del Ledra-Tagliamento. Ieri il cielo prometteva una pioggia abbondante, ma un vento di tramontana spazzò in breve le nubi.

— L'altro giorno l'Unione ciclistica gemonese fu ad Ospedaletto per incontrare gli «Audax» di Pordenone che ritornavano dalla gita di Pontebba. All'osteria Gollino venne offerto un piccolo rinfresco e ci fu uno scambio di brindisi ed auguri. Durante la breve fermata regnarono sovrane l'allegria e la cordialità. Al momento della partenza si rinnovarono i saluti e gli auguri.

Venzone.

— La questione di S. Simeone.

17. — L'egregio corrispondente di Gemona, nel numero di giovedì passato di questo giornale, sotto la rubrica: *L'eterna questione di S. Simeone*, dopo di aver notato che i frazionisti di Pioverno cominciarono a recarsi sul detto monte per farvi il solito fieno, afferma che già furono presentate una quarantina di denuncie, perchè alcuni frazioni si recarono a far fieno su fondi privati di alcuni proprietari di Pioverno, che li acquistarono tempo addietro dal limitrofo comune di Bordano, dopo la divisione giudiziaria di alcuni anni fa. E che anche negli anni scorsi ci furono denuncie pel medesimo fatto, e che nella Pretura di Gemona furono svolti i processi con le relative condanne; e che ciò non ostante molti piovernesi continuano lo sfalcio sui fondi altrui, vantando diritti secolari.

Ora, facendo seguito alla mia di venerdì, faccio osservare di nuovo al sopranominato corrispondente, che, oltre le denuncie presentate in questi ultimi giorni, pel medesimo motivo, si trova, da quasi un anno, sotto il torchio della R. Procura di Udine, l'istruttoria contro circa 80 donne, e, benchè si tratti di un processo di poca importanza, e perciò di poco studio, pure non ha avuto ancora il bene di vedere la luce. E questo, secondo il mio debole parere, più della mancanza di tempo dimostra la perplessità di quegli egregi magistrati nel pronunciarsi in merito di procedere più o meno. Quindi mi meraviglio grandemente, come egli possa con tanta facilità accusare i Piovernesi di recarsi a far fieno su fondi privati, non potendo affermare la legalità di certi contratti dei supposti proprietari, riflettendo anche a quante peripezie ed inconvenienti vanno soggette in generale tutte le divisioni, ed in particolare le giudiziarie che danno luogo a tanti compromessi, a tanti convegni e sopraluoghi, lasciando poi le cose allo stato e grado di prima.

E' vero, che negli anni scorsi ci furono denuncie pel medesimo fatto e che nella Pretura di Gemona furono svolti i processi con le relative sentenze di condanne; ma è altrettanto vero che, per questo fatto medesimo si svolsero dei processi tanto al R. Tribunale di Udine come alla R. Corte d'Appello di Venezia, con piena assoluzione degli imputati.

Ora, come mai, egregio corrispondente, Ella, sull'unica autorità della Pretura di Gemona, può affermare con tanta sicurezza la colpabilità dei Piovernesi? Possibile che nella Pretura di Gemona, solamente si trovi il *verbo infallibile*, e che nelle altre sedi di giustizia, domini l'ignoranza? Se non la conoscessi personalmente, dubiterei della sua lealtà. Ma sapendo con quanta onestà abbia sempre fatto il corrispondente di questo pregiato giornale, che sempre e con proprio sacrificio si presta a difendere od a promuovere qualunque pubblico interesse, non posso attribuire a Lei, ella non ha fatto altro che riferire in buona fede quanto Le fu detto in argomento, lo scopo di denigrare i Piovernesi, ma bensì a certe persone che lo fecero per i loro fini.

E se la taccia di ladri lanciata in un pubblico giornale ai Piovernesi, fu di molto dispiacere e di grande offesa alla loro onestà; essi per questo non si perdono di coraggio, ma certi in coscienza e sicuri di aver esercitato, e di esercitare, un diritto che *ab immemorabili* hanno esercitato, diritto riconosciuto più e più volte dalla stessa autorità amministrativa e giudiziaria, e confermato dagli stessi avversari; con tutta serenità aspettano l'esito delle denuncie dell'anno passato e di questi ultimi giorni, presentate a loro carico; e desiderano solamente, anzi pretendono, e con ragione, che i loro processi sieno svolti da magistrati indipendenti, e non da magistrati compiacenti o per l'una o per l'altra parte. *f. f.*

Pordenone.

— Esami di licenza elementare e di maturità.

(Ricevuta ieri a mezzogiorno). — In questi giorni ebbero luogo gli esami di licenza e ieri terminarono quelli di maturità. Furono licenziate:

Clugi Ida, Civran Margherita, Colombo Clelia, Faloni Giuseppina, Ferraris Teresa Marcolini Margherita, Meregalli Gina, Sabbia Francesca e Tin Maria della classe V.a femminile; Chiarot Renato, Favero Giovanni, Giacomini Antonio, De Luisa Guido, Kunz Rodolfo, Martel Giovanni, Mauro Egisto, Petris Albano, Poletti Tiziano, Puppa Umberto, Ragagnin Augusto, Simoni Gio. Battista e Venier della classe V.a maschile.

Ottennero poi il diploma di Maturità:

Boiano Filippo, Fratini Renzo, Marcolini Antonio, Policreti Luigi, Quirini Giacomo, Toffoletti Gio. Battista della IV.a classe maschile; Segala Delia della IV.a classe femminile. Dei privatisti: Farlatti Eleonora, Salvador Adelaide, Pellegrini Giovanni e Toffoletto Angelo.

Fra i privatisti sostenne brillantemente l'esame di maturità la signor.na Farlatti Eleonora, che fu istruita dall'egregia maestra signora Felicita Bellotto, alla quale facciamo le nostre sentite congratulazioni.

Ustionate. — Ieri sera due donne certe Rasset Maria e Soletti, abitanti in piazza San Marco mentre facevano il bucato, si ebbero arrovesciata addosso la caldaia dell'acqua bollente, e riportarono ustioni gravi.

Ciclista imprudente. — Ieri certo Mignolin Antonio di San Vito al Tagliamento, falegname presso la ditta De Mattia di qui, correndo in bicicletta, investì la moglie che teneva in braccio la figlia e la gettò a terra.

Nella caduta la figlia riportò ferite alla testa per le quali dovettero ricorrere all'ospitale.

— 1.a Marcia generale dell'Audax italiano.

Domenica ebbe luogo la 1.a marcia generale dell'Audax italiano per solennizzare il quattro millesimo inscritto. Ovunque s'indirono marcie, e così pure qui da noi ce ne fu una alla quale presero parte i signori:

Boranga Romano, Polon Elpidio, Artico Querina, Zannolini Italo e Polon Rino: tutti dell'*Audax*, tranne quest'ultimo che era in qualità di aspirante.

Il percorso da Pordenone a Pontebba e viceversa, cioè km. 209, si compì felicemente, nel tempo fissato. I bravi giovani si riunirono poi a banchetto nell'albergo della *Stella d'Oro*, e inviarono alla Direzione dell'Audax il seguente telegramma:

Dall'oriente vigili, pronti, salutiamo in Roma i fratelli d'Italia, plaudendo benemeritata Direzione augurando ognor ingrossi balda schiera.

— Commissione per le imposte dirette.

A far parte della Commissione mandamentale per le imposte dirette, biennio 1906-1907, furono nominati:

Per la imposta di R. M. Guarnieri dott. Valentino, Centazzo Giovanni, Bran Pietro, Lotti Francesco, Quirini conte dott. Giovanni, Zatti Paolo, De Grandis Silvio, Zuletti cav. Eugenio, D'Andrea Osvaldo, Piva Ernesto, Rosso Alessandro e Torossi Vittorio, effettivi. — Coiazzi Carlo, Tamsi Gino, De Carli rag. Luigi, Roviglio ing. cav. Damiano, supplenti.

Per la imposta sui fabbricati: Canor ing. Gino, Pasqualini Valentino perito, Zilli nob. ing. Nicolò, Roviglio ing. Girolamo, effettivi. — Bressan Venanzio e Porcia conte Giuseppe, supplenti.

Remanzacco

— Colluttazione fra contrabbandieri e guardie di finanza.

Di questi giorni si trovavano qui in paese i fratelli Ermacora da Pagnacco. Le guardie di finanza scopersero che i due portavano con sè generi di contrabbando ed avvicinatigli per applicare loro la contravvenzione furono malmenati dagli Ermacora. I due fratelli si diedero poi alla fuga.

L'autorità procede per meglio assodare i fatti.

Cronaca Cittadina

— Il Friuli illustrato.
Continuano le pubblicazioni illustrative di questo lembo di terra nostra. Giuseppe Costantini, il valente maestro friulano che insegna a Firenze, ha impreso a parlare dei **Dantisti friulani**, e ricevemmo in questi giorni la prima puntata de' suoi studi, estratta dal settimo fascicolo del dizionario di *Dantisti e Dantofili* dei secoli XVIII e XIX, diretto dal conte G. L. Passerini. Parla in questo di **Diaconis Giovanni** sacerdote, nato ad Enemonzo il 14 dicembre 1840; del conte prof. **Ruggero Della Torre** nato in Cividale il 22 aprile 1861; del prof. **Piero Bonini** nato in Palmanova nel 1844 e morto nel 22 febbraio 1905 — per la versione letterale in friulano dei tre episodi danteschi: « Francesca da Rimini » (*Inferno*, c. V), «Sofia Saracini» (*Purgatorio*, c. XIII) e « Piccarda Donati » (*Paradiso*, c. III); del signor **Gio. Batt. Tellini** nato a Palmanova nel 13 dicembre del 1823 per le sue *Tavole illustrative della Divina Commedia*; del prof. **Giusto Grion** nato a Trieste il 2 novembre del 1827 e morto in Cividale il 14 dicembre del 1904, per parecchie sue pubblicazioni; del prof. **Domenico o Quirico Viviani** nato a Farra di Soligo nel Trivigiano l'anno 1784 e morto a Padova nel 1835 — dopo un lungo soggiorno a Udine, dove insegnò letteratura e storia nel Liceo; dell'abate **Giuseppe Bianchi**, nato a Codroipo il 15 marzo 1780 e morto il 18 febbraio del 1868; e del conte **Pompeo Caimo**, nato a Udine il 13 settembre 1568 e morto a Tissano il 30 novembre del 1631.

Di ognuno di questi « Dantisti e Dantofili », il Costantini dà brevi cenni biografici, un elenco dei lavori danteschi pubblicati e la citazione dei giornali e degli opuscoli e volumi che di quei lavori parlarono.

— *Alpi Giulie*, l'apprezzatissima rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie, contiene importanti scritti. Citiamo: « Sull'orografia delle Giulie alpine » (cont.) del sig. N. Cobol; su « le sorgenti d'Aurisina » (con due illustr.) del sig. E. Boegan. Di più direttamente riguardante il Friuli, notiamo la breve narrazione di una « Salita invernale del monte Valcalda (Prealpi Carniche » metri 1907), compiuta il 22-23 aprile passato dai signori Cairoli Rascovich ed A. Zanutti partendo da Preone e scendendo in val di Viella presso Tramonti di Sopra.

A questo numero va unito il programma del XXXVI Congresso degli alpinisti italiani, che quest'anno si tiene in Venezia (4 settembre, inaugurazione del monumento a Francesco Querini, morto nella spedizione al Polo, dove aveva accompagnato il Duca degli Abruzzi), con « appendice » di una gita nel Cadore dal 5 al 10 settembre (notevole l'incontro con gli alpinisti tridentini), con pranzo di chiusura a Belluno. Ricordiamo questo programma nella speranza che anche taluno « dei nostri » partecipi a questo Congresso, pel quale le *Alpi Giulie* spendono calorose parole di raccomandazione.

— Per le case popolari.
Nel pomeriggio d'ieri, nei locali della Cassa di risparmio ebbe luogo la riunione del Comitato per la costruzione delle Case popolari.

Erano presenti il cav. avv. Pietro Capellani, l'avv. L. C. Schiavi, il conte Giuseppe Orgnani-Martina, il cav. Miani, il signor Ettore Spezzotti, il dott. Giuseppe Murero e Gabriele Tonini.

Assistevano pure i sindaci cav. Merzagora, comm. avv. Ronchi e Omero Locatelli.

Furono esaminati ed approvati i progetti della Commissione Tecnica che constano di 46 affittanze.

Fu deciso di chiedere alla Giunta che sieno acquistate le strade di accesso alle case stesse.

Appunti, lagnanze, desideri ecc.

A proposito di « sorci al gatto » !
Un *cane bracco* fa delle giuste osservazioni sui non compiuti lavori nel *pronao* delle Grazie; ma, e non s'è accorto questo *cane* che appunto non sono compiuti perchè male riesciti, e perciò sospesi con ordine di Mons. Parroco!?

La ditta, che nel luglio 904 rimase assuntrice dei lavori alle scuole delle Grazie, all'asta aperta dall'onorevole Municipio, assunse anche questi in parola.

Negli specchiettoni non c'è riuscita, ecco il perchè rimane e rimarrà per qualche tempo ancora esposto alla pubblica ammirazione, il tentativo del marmorino.

Il cane da caccia

Nel mondo degli affari.

Il Comune negoziante di pane. Fu pubblicata la « grida » municipale, con cui s'invitano coloro che già conducono negozio di commestibili a notificare all'ufficio del Comune se fossero disposti ad assumere la rivendita del pane municipale alle condizioni indicate nel Regolamento approvato dal Consiglio Comunale. Ed in calce è riportato l'articolo 4, che dice:

I rivenditori percepiscono il diritto fisso di vendita di lire 3 per quintale di pane. Essi vendono il pane al prezzo fissato mensilmente dalla Giunta Municipale, e sono soggetti alla sorveglianza diretta della Commissione. Hanno l'obbligo di prelevare il pane al forno nella quantità e qualità ordinata la sera precedente con apposito *bollettino*; e non hanno diritto di resa.

Il direttore cura giornalmente la riscossione del prezzo del pane asportato dai rivenditori. La distribuzione del pane ai rivenditori cesserà il giorno successivo a quello del mancato pagamento totale o parziale.

Sono condizioni certamente poco vantaggiose, come già osservava, *in illo tempore*, un nostro collaboratore su questo medesimo giornale. La « cessazione » poi contemplata nell'ultimo comma, è tale, che certo farebbe scrivere articoli « di fuoco », ai giornali popolari, se fosse compresa fra le abitudini di qualche proprietario di forno.

Un « affare sballato », per il Friuli, fu quello della tombola telegrafica nazionale di lire 100000 estratta in Roma il 29 giugno decorso, a favore dell'erigendo Ospedale Civile in Ancona. Il premio di lire 40000 fu vinto da Romolo Valente di Napoli; quello di lire 20000 da Giulia Arzini di Roma, quello di 10000 da Rualta Argentina di Boccheggiano (Grossetto). Restava di concorrere al premio di 30000 lire: e su 305 cartelle che vi concorsero, tre sole sono state acquistate in Friuli. La cartella n. 4, n. del registro 31,024 acquistata a **Muzzana del Turgnano**, la quale vinse col n. 41 trentatreesimo estratto; la cartella n. 8, n. del registro 14,179 acquistata a **Spilimbergo**, che vinse col 69, quarantunesimo estratto: la cartella n. 8, n. del registro 08,651 acquistata a **Cordovado**, che vinse col 24 quarantacinquesimo estratto.

La vita delle nostre istituzioni.

Federazione Agenti Dazieri. — Sabato scorso si riunirono in Assemblea straordinaria gli Agenti Dazieri della Locale Sezione. Presiedeva il Brigadiere Biasatti Francesco.

Il Vice Presidente Quaini ed il Segretario Grosso presentarono all'Assemblea come invitato dal Comitato Direttivo il chiarissimo Professore Ragioniere Ercole Carletti Presidente dell'Associazione Impiegati Municipali, il quale spiegò con modi persuasivi la Costituzione della nuova Associazione fra i Salariati Comunali, rilevò i vantaggi che derivano dalla formazione dell'esteso sodalizio comprendendo con un riassunto l'azione economica, la tutela Giuridica e l'elevamento morale inclusi nello Statuto dell'Associazione. Augurò che non lungi saranno stretti in un sol fascio tutti i dipendenti del Comune e delle Aziende Pubbliche Locali. Poscia ringraziò gentilmente il Comitato della Sezione per l'interessamento adoperato a pro dell'Associazione. Rispose il Vice Presidente Quaini ed il socio Paludèt porgendo i ringraziamenti a nome di tutti.

L'intervento dell'esimio Professore lasciò grande soddisfazione all'intera sezione che in breve si unirà all'associazione.

— Cose d'arte.
La commissione provinciale per la conservazione dei monumenti si riunì ieri in seduta.

Presenziavano i signori: Di Prampero co. sen. Antonino, cav. Gigi de Paoli, Leonardo Liso, prof. Giovanni Del Puppo e il prof. cav. ing. Pontini. Fungeva da segretario il dott. Oreste Mion.

Fu dato voto favorevole, fra altro, alla posa del ricordo marmoreo al sen. L. G. Pecile nella loggetta di S. Giovanni e fu dato voto favorevole acchè si provveda per il restauro di un quadro del Tiepolo, esistente nella Civica Biblioteca.

— Proteste e rifiuti.
I premiati per l'illuminazione di domenica *al Redentore*, perchè la Giuria non trovò di assegnare il primo premio (L. 50), protestarono e rifiutarono il premio loro assegnato.

— Concerto musicale.
Questa sera, dalle ore 20.30 alle 22 la Banda del Ricreatorio, sotto l'abile direzione dell'ottimo maestro Vittorio Barei eseguirà sotto la Loggia Municipale il programma ieri annunciato.

— In rissa.
Il dott. Faioni visitò questa mattina Annita Bisoffi fu Carlo di anni 23, casalinga, per contusioni ed echimosi in corrispondenza della superficie esterna della coscia di destra, riportata in alterco.

— Furto.
Ignoti penetrati nell'abitazione di certo Giovanni Pozzo della frazione di Planis, da un tiretto aperto, rubarono due orologi d'argento del complessivo valore di lire 30.

Nel mondo scolastico.

R. Istituto Tecnico.

I premiati.

Corso I. — Allatere Vittorio, menzione onorevole speciale in disegno, Lombardi Giuseppe idem, Felettig Emilio idem, Cressati Urbano idem, Hoffmann Enrico idem.

Corso II. — Sez. fisico-matematico. — Caldana Domenico premio di 2.o grado.

Corso III. — Fisico matematico — Saporta Leone premio di 2 o grado.

Corso III. — Sez. agrimensura. — De Cillia Carlo premio di 2.o grado, Mazzoli Raffaele menzione onorevole in costruzioni e geometria descrittiva.

Corso III — Sez. industriale — Chittaro Guido menzione onorevole generale; Galo Edmondo menz. onorevole in meccanica e chimica.

Corso III. — Sez. Commercio ragioneria — Del Pra Gino menz. onorevole in chimica, Degli Uomini Giuseppe menz. onorevole in italiano, Gentilli Felice id. in chimica, Gobessi Carlo idem.

Corso IV. — Licenza. Sez. fisico matematico. — Aprilis Napoleone premio di 2.o grado, Basevi Sergio idem, Carolli Natale menz. onorevole in chimica e disegno, Parascandolo Domenico idem.

Corso IV. — Licenza Sez. Agrimentura. — Costantini Carlo premio di 2. grado, De Toni Giacomo menz. onorevole in chimica e costruzioni, Grinovero Cesare premio di 2. grado, Lorenzetti Pietro menz. onorevole in chimica e costruzioni, Santin Enrico menz. onorevole generale.

Corso IV. — Licenza. Sez. commercio ragioneria. — Coltoli Antonio menz. onorevole in scienza delle finanze e statistica, De Gasperi Luigi premio di 2. grado, Facini Luigi idem, Larocca Nicola menz. onorevole in diritto, scienza delle finanze e statistica, Savio Arnaldo premio di 2. grado, Sicorti Emilio idem.

***

Errata-corrige. — Il proto ommise ieri di comporre il nome del sig. Nicola Larocca licenziato dal corso di ragioneria; compose anche Pietro Collani in vece di Pietro Coceani pure licenziato dal corso di ragioneria.

Corriere giudiziario

CORTE DI ASSISE

L' infanticida, assolta

Presiede il cav. Sommariva, Giudici avv. Solmi e Cano Serra, Pubblico Ministero cav. Randi, cancel. Febeo, Difensore Celotti avv. Fabio.

—

Lorenzini Genoveffa di Domenico, di anni 21, nubile di Vito d'Asio, è accusata, come dicemmo d'infanticidio.

L'illustre signor Presidente fa levare di testa il fazzoletto all'imputata ed essa presenta una folta e nera capigliatura, veste di nero; è di bassa struttura, ma bene conformata.

Con grande franchezza — risponde a tutte le domande rivoltele. Ad un certo punto il difensore domanda che l'interrogatorio proceda a porte chiuse; ed è accontentato dal Presidente che fa sgombrare la sala.

Risulta che padre della creaturina strozzata è certo Giuseppe Jogna, muratore di Forgaria.

La Lorenzini si dichiara pentita del delitto commesso.

Due soli i testi: Pinarello Giuseppe brigadiere dei carabinieri, (attualmente a Clauzetto) che, in seguito a lettera anonima, si recò in casa dell'accusata e l'arrestò: e Ceconi dottor Germanico.

Il cav. Randi sostiene l'accusa e confida che i giurati pronuncieranno verdetto di colpabilità; il difensore Celotti, con una commovente arringa, domanda un verdetto che, pur ammettendo la materialità del fatto, esclude la colpabilità.

E il verdetto, dopo replica del cav. Randi e controreplica dell'avv. Celotti) con otto voti contro quattro, accoglie la tesi del difensore; sì che la Genoveffa Lorenzini è dichiarata assolta, e scarcerata immediatamente. Essa se ne va col padre, che aveva assistito al dibattimento.

TRIBUNALE.

I piselli della Cucina economica.

Nell'ultima assemblea annuale della Cucina economica popolare, il presidente sig. Giovanni Gambierasi informava di una denuncia da lui presentata contro certo Luigi Salerni mediatore, al quale aveva pagato L. 54 per due quintali di piselli secchi acquistati per conto della Cucina economica dalla ditta E. Corinaldi di Venezia. Il Salerni incassò l'importo, ma non lo versò alla ditta, informava il sig. Gambierasi; tanto che questa ripeteva da lui il pagamento.

Ieri si svolse il relativo processo. Furono escussi i testimoni Bravo Aleandro e Gambierasi; si arrivò fino alla requisitoria, finita con la proposta di condanna per truffa a 25 giorni di reclusione e 100 lire di multa avanzata dal rappresentante il Pubblico Ministero dott. Torresini.

Ma in quel punto rientrò nell'aula il sig. Gambierasi con in mano un foglio di carta bollata da L. 1.20 per fare il recesso della querela.

Presidente (al sig. Gambierasi): Badi ch'ella firma in bianco e su carta bollata!

Gambierasi. Firmo in presenza del Tribunale...

L'avv. Levi, difensore, parla brevemente in favore dell'accusato.

Il Tribunale assolve il Salerni e condanna il sig. Gambierasi nelle spese del processo.

N. 1095 - IX - 1.
Circondario di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.
2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.
3. Scuola mista nella frazione di Arlis, con lo stipendio di L. 900.
4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.
Il Sindaco
Cav. Giacomo Gori
Visto: Il R. Ispettore Scolastico
L. Venturini

ULTIMA ORA.

I congressi di Mosca.

MOSCA, 19. Il congresso degli zemstvos si aprirà domattina, alle 11. I giornalisti furono autorizzati ad assistervi.

Il governatore ha ordinato la sospensione della conferenza di trentotto società industriali e commerciali che discutevano questioni politiche; la conferenza però è continuata, fu approvato il programma del congresso degli zestvos.

Inchieste... e miseria a Odessa.

ODESSA, 19. Il generale Golovin proveniente da Pietroburgo è giunto oggi per fare un'inchiesta sulle cause e conseguenze dei recenti disordini.

Numerose famiglie israelite emigrano giornalmente nell'Argentina, nell'Inghilterra, negli Stati Uniti, specialmente causa la penuria degli affari dopo i disordini.

La politica internazionale e la Macedonia

LONDRA, 19. Camera dei lordis. Newton propone di non rinnovare il mandato agli agenti russo ed austroungarico nella Macedonia. Lansdowne riconosce la situazione nella Macedonia non soddisfacente, sebbene migliorata; le potenze estere interessate proposero di comune accordo l'8 maggio le riforme finanziarie da applicarsi sotto il controllo internazionale; la forza ha rifiutato. Le potenze insistettero.

Il mandato degli agenti non è necessariamente rinnovabile *ad infinitum*, anzi, mille ragioni esistono di venire alla scadenza dei due anni, a togliere alla Russia all'Austrungheria la posizione speciale che loro si accorderà. Ad ogni modo, l'Inghilterra intende continuare agire di concerto alle altre potenze.

La grave situazione ungherese.

BUDAPEST, 19. Il comitato dirigente della opposizione coalizzata ha pubblicato una risposta alla circolare diretta dal ministro Taiervary ai municipi per avvertirli che il Governo avrebbe annullate le loro deliberazioni di non prestarsi alla esazione delle imposte. La circolare dice che il Gabinetto Taiervary non è legale, ma che anzi è contrario alla costituzione. Perciò, soggiunge, è doveroso impedire a tale Governo di esercitare la sua azione ed i municipi fanno il loro dovere, conforme ai diritti della Costituzione, rifiutando, di intervenire nella discussione delle imposte e nelle operazioni di reclutamento dell'esercito, finchè non attengano l'approvazione della Camera.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905